

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per te, Figlio d'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode dalla tua serva.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui tu ti nascondi:
in te trova senso
la sofferenza.*

*In te, o Diletto,
la pace profonda, la gioia
che non si può portar via:
tu ti doni alla tua serva.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Dio udì e s'infiammò,
e respinse duramente Israele.
Abbandonò la dimora di Silo,
la tenda che abitava
tra gli uomini;
ridusse in schiavitù
la sua forza, il suo splendore
in potere del nemico.

Diede il suo popolo
in preda alla spada
e s'infiammò
contro la sua eredità.
Il fuoco divorò
i suoi giovani migliori,
le sue fanciulle
non ebbero canti nuziali.
I suoi sacerdoti

caddero di spada
e le loro vedove
non fecero il lamento.
Ma poi il Signore si destò
come da un sonno,
come un eroe

assopito dal vino.
Colpì alle spalle
i suoi avversari,
inflisse loro
una vergogna eterna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto» (*Os 2,16-17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona ai tuoi servi la corona della vita!**

- Se vivono con misericordia e sanno udire il grido nella notte.
- Se attendono con vigilanza e sanno vedere l'alba di un mondo nuovo.
- Se sanno percorrere strade di convivenza pacifica e solidale con tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 6,14

Quanto a me invece non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Gloria

p. 656

COLLETTA

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta (della Croce) alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo Salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 2,16B.17B.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 44 (45)

Rit. **Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.**

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

¹²il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁴Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

¹⁵È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. **Rit.**

¹⁶Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

¹⁷Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: ¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle

nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio, offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 661

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),4

Se dovessi camminare per una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

Sapiente bellezza

Il breve testo di Osea, che la liturgia ha previsto come prima lettura per la festa di santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), suggerisce subito il simbolo della sponsalità come chiave di accesso al mistero – e all’intercessione – di questa grande contemplativa del secolo scorso, in cui la passione per la sapienza ha saputo gradualmente trasformarsi in un amore sponsale per il Cristo crocifisso: «Il mistero della Croce pian piano avvolse tutta la sua vita, fino a spingerla verso l’offerta suprema. Come sposa sulla Croce, suor Teresa Benedetta non scrisse soltanto pagine profonde sulla “scienza della croce”, ma fece fino in fondo il cammino alla scuola della Croce».¹ Le parole del profeta Osea sembrano intercettare bene il grande desiderio maturato nel cuore di questa filosofa atea, discepola di Husserl, quando l’oggetto privilegiato della sua meditazione e riflessione – non più solo filosofica – è diventato la croce gloriosa del Signore risorto: «Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell’amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2,21-22).

In realtà, questo amoroso orizzonte, a cui la nostra umanità può abbandonarsi a causa dell’elezione di Israele e della redenzione

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia per la canonizzazione di Edith Stein*, 11 ottobre 1998.

universale in Gesù Cristo, è un desiderio che Dio non può comunicare improvvisamente nel cuore di una persona e nel bel mezzo di un cammino umano. Se non si vogliono coltivare illusioni spirituali, non bisogna saltare alcuna fase preparatoria, precisata da Osea con estrema chiarezza: «Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto» (2,16-17). Nessun grande amore può essere proposto all'improvviso, né improvvisamente desiderato. Al cuore di ogni grande intimità si può giungere solo attraverso un adeguato cammino di preparazione, nel quale si impara a saper consegnare senza vergogna l'originalità di se stessi e a saper accogliere senza paura la diversità dell'altro.

Per santa Teresa Benedetta della Croce, il deserto in cui si sono compiute le promesse di Dio non è stato solo l'orrore di Auschwitz e dei campi di concentramento, ma anche il lungo esodo dalle sue categorie di pensiero e di valutazione della realtà. Serve, infatti, l'essenzialità di una regione desertica, da attraversare e da temere, per prendere pieno contatto con la voce del Signore e per entrare nella memoria di quanti esodi sono già a fondamento della nostra possibilità di esistere.

Nella parabola delle «dieci vergini», di cui cinque «erano stolte e cinque sagge» (Mt 25,1-2), la diversa capacità di assumere la vita come un saper uscire da se stessi per andare «incontro allo sposo» (25,1) può essere colta non tanto da un punto di vista morale. Il racconto precisa che, «poiché lo sposo tardava, si as-

sopirono tutte e si addormentarono» (25,5), cioè nessuna di loro è in grado di rimanere sveglia e attendere l'arrivo dello sposo. La saggezza di alcune di loro è da ricondurre unicamente alla capacità di prendere, insieme alle lampade, «anche l'olio in piccoli vasi» (25,4). Potremmo forse uscire dall'immagine e restare nella sostanza dell'insegnamento di Gesù, dicendo che la saggezza di vivere, in cui si prepara l'incontro con lo Sposo, può non essere improvvisata nella misura in cui si è, continuamente, in relazione con il proprio bisogno e con la necessità di sapervi provvedere, giorno per giorno e non solo di tanto in tanto o nelle grandi occasioni: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene» (25,9).

Nessun amore, grande ed eterno, può essere acquistato o conquistato, tanto meno quello dell'unico e autentico Sposo della nostra umanità. Tuttavia, poiché non sappiamo «né il giorno né l'ora» (25,13) in cui la vita ci sarà chiesta, è necessario ascoltare i «piccoli» bisogni quotidiani, dove mormora quella sete del cuore che si estingue solo quando riconosciamo lo splendore del nostro volto, perché «il re è invaghito della tua bellezza» (Sal 44[45],12).

Signore Gesù, tu sei la sapiente bellezza che desideriamo raggiungere nella nostra ricerca di un amore vero e duraturo, a cui offrirci interamente. Infondi in noi la fiducia che solo l'apertura incondizionata del cuore, un cammino esigente fuori da noi stessi, la lucidità e la compassione verso i nostri bisogni ci preparano a consegnarci all'amore che ci attende.

mercoledì 9 agosto - S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa

Cattolici e luterani

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Mattia.

Copti ed etiopici

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

Anglicani

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).

Il 9 agosto si celebra la Giornata internazionale dei popoli indigeni nel mondo, istituita dall'ONU nel 1994. Si tratta di 370 milioni di persone distribuite in più di cinquemila popolazioni indigene che vivono in 70 Paesi del mondo. L'ONU celebra questa diversità come un patrimonio da preservare. Emarginati, isolati, sfruttati e troppo spesso dimenticati: i popoli indigeni, come papa Francesco ha detto più volte, sono tra «gli ultimi degli ultimi». Eppure custodiscono le chiavi della nostra memoria e della nostra storia, con le loro tradizioni. Tant'è vero che lo stesso santo padre nella sua enciclica *Laudato si'* ha scritto: «L'ecologia richiede anche la cura delle ricchezze culturali dell'umanità nel loro significato più ampio. In modo più diretto, chiede di prestare attenzione alle culture locali nel momento in cui si analizzano questioni legate all'ambiente».

In sintonia con il papa, Legborsi Saro Pyagbara, presidente del Fondo volontario delle Nazioni Unite per i popoli indigeni, dichiara: «I popoli indigeni dovrebbero attivamente prender parte all'attuazione dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile nei loro Paesi, così come dovrebbero prender parte ai meccanismi di responsabilità e di controllo che si stanno stabilendo».